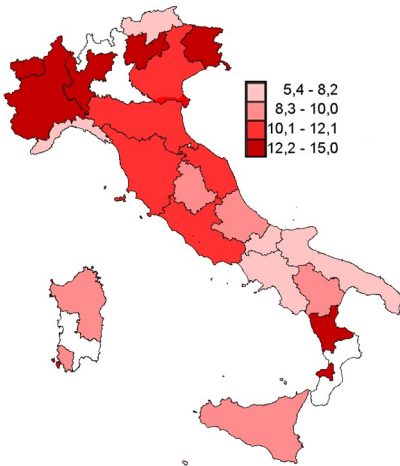


# ALCOL e sicurezza stradale nel Lazio: i dati 2009 del sistema di sorveglianza Passi



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra chi riferisce di consumare bevande alcoliche e di guidare auto o moto - Pool di Asl, PASSI 2009 (%) -

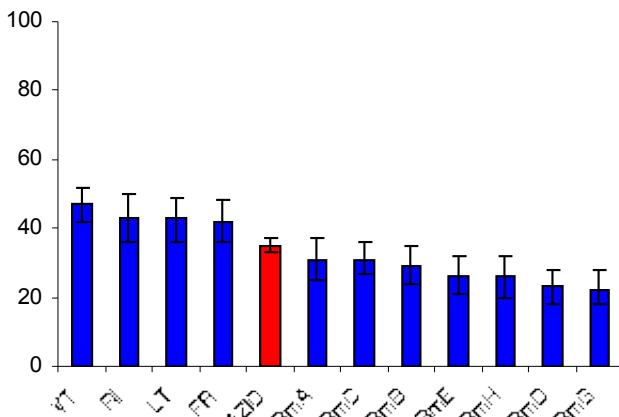
## Alcol e guida

Secondo i dati 2009 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla Regione Lazio (3.141 intervistati adulti di 18-69 anni), il 5% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche; l'unità alcolica corrisponde a circa un bicchiere di vino o una lattina di birra o un bicchierino di liquore. Questa percentuale sale all'11% se si considerano solo le persone non astemie e che guidano.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (15%) che dalle donne (3%), nei giovani 18-34 anni (14%), senza differenze marcate per livello di istruzione o reddito.

Sono presenti differenze significative nel confronto tra ASL (range: 5% di Rieti - 27% Frosinone).

Il 6% degli intervistati riferisce inoltre di aver viaggiato insieme a una persona che guidava sotto l'effetto dell'alcol.



Persone che riferiscono un controllo da parte delle Forze dell'ordine per Asl (l'Asl RmF non ha realizzato un numero sufficiente di interviste) - Regione LAZIO, PASSI 2009 (%) -

## Controlli delle Forze dell'ordine in sette Regioni

Il Lazio è una delle 7 Regioni (Valle D'Aosta, P.A. di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio) che ha approfondito il problema degli incidenti stradali.

Il 35% degli intervistati nella nostra regione dichiara di aver subito un controllo - da guidatore o da passeggero - nel corso dell'ultimo anno. Tale percentuale è la più bassa fra le suddette 7 Regioni.

Nel confronto tra le Asl, i controlli risultano meno diffusi fra i residenti di Roma e dintorni rispetto a quelli delle altre province del Lazio; in particolare, i residenti di Viterbo risultano quelli più controllati (47%) i residenti nell'Asl Roma G quelli meno fermati dalle Forze dell'Ordine (22%).

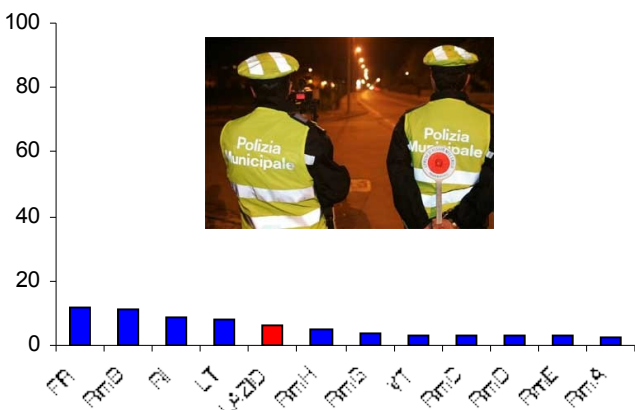
Le persone che dichiarano di essere state fermate, come guidatore o passeggero, sono incorse in questo controllo, in media, circa due volte negli ultimi 12 mesi.

## Etilotest

Solo il 6% dei fermati riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest: una percentuale che corrisponde al 2% di tutti gli intervistati.

Il controllo con etilotest è riferito più frequentemente dai giovani: si va dal 17% dei 18-24enni all'1% dei 50-69enni.

In genere le percentuali più basse di controlli con etilotest si registrano fra i residenti delle Asl metropolitane (in media il 4%); nelle altre province del Lazio tale percentuale sale in media all'8%.



Persone che riferiscono che il guidatore ha effettuato l'etilotest per Asl (l'Asl RmF non ha realizzato un numero sufficiente di interviste) - Regione LAZIO, PASSI 2009 (%) -



Consumi di alcol		
Lazio - PASSI 2009 ( n=3141)		
Bevitori		52%
Bevitori classificabili a rischio*		15%
Forte consumo**		8%
Consumo fuori pasto		6%
Consumo binge***		4%
Caratteristiche dei consumatori a rischio*		
Lazio - PASSI 2009 ( n=482)		
nei due sessi	uomini	18%
	donne	13%
nelle classi di età	18-24 anni	36%
	25-34 anni	20%
	35-49 anni	10%
	50-69 anni	12%
nelle diverse situazioni economiche	molte difficoltà	18%
	qualche difficoltà	12%
	nessuna difficoltà	17%

\* Forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore binge  
 \*\* uomini >2 unità alcoliche/die, donne >1 unità alcolica/die  
 \*\*\* ≥ 6 unità alcoliche in unica occasione

Attenzione degli operatori sanitari	
(ultimi 12 mesi) Pool di Asl	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	14%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	8%

\*tra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

## Conclusioni

Circa la metà della popolazione di 18-69 anni del Lazio consuma abitualmente alcolici; quasi un sesto può essere considerato un bevitore ad alto rischio e una percentuale non trascurabile dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, uno dei fattori di rischio più importanti per gli incidenti stradali.

I controlli sistematici con etilotest in tutte le classi di età costituiscono uno strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità per incidenti stradali, però risultano ancora poco diffusi e vengono indirizzati maggiormente verso i giovani. Rimane pertanto un ampio margine di miglioramento, semplicemente attraverso una maggiore diffusione di pratiche di prevenzione e contrasto già avviate nel nostro Paese.

L'attenzione degli operatori sanitari al problema alcol rimane molto bassa, benché il consiglio da parte dei sanitari risulti tra le misure efficaci nel ridurre il consumo dell'alcol. Occorre quindi enfatizzare maggiormente l'importanza dell'alcol come problema di salute pubblica, anche tra gli operatori sanitari.

Nell'ottica del programma Guadagnare Salute è inoltre fondamentale intervenire sul contesto per rendere facili le scelte salutari: da questo punto di vista far diventare l'alcol più caro, meno facilmente reperibile ed eliminare la pubblicità di bevande alcoliche sono interventi altamente costo-efficaci nella riduzione dei danni provocati dall'alcol.

### Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi).

## Consumi di alcol

La metà degli intervistati dichiara di aver consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica. Non si evidenziano differenze significative nella percentuale di bevitori tra le Asl del Lazio, ad eccezione della Roma G (range: Asl RmG 30% - Asl di Frosinone 59%).

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione. La differenza riscontrata per livello economico non risulta statisticamente significativa.

Il 15% degli intervistati può essere classificato come bevitore a rischio. Questo consumo a rischio è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con livello economico più basso.

In particolare il consumo di alcol in maniera smodata (*binge drinking*), è riferito dal 4% degli intervistati e si associa in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.

La percentuale più elevata di bevitori *binge* viene riferita nella Asl di Frosinone (10%).

Nel pool delle Asl PASSI la percentuale di bevitori *binge* è del 6% (range: P.A. Bolzano 17% - Sicilia 2%)

## L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (14%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Ancora più bassa la percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (8%).